

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 APRILE 2003

Presidenza: *Marco Büchler*

Vicepresidenza: *Marcello Bettini*

Scrutatori: *Akai Alberto, Luca Giudici*

Presenti: *Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Decio Pio Brunoni, Magda Brusa, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Fabio Chiappa, Fiorenzo Cotti, Jvo Decarli, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Orazio Lorini, Antonio Marci, Silvio Moro, Renzo Papa, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Alain Scherrer, Marco Stern, Anna Maria Sury, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Peter Zemanek*

Assenti scusati: *Bruno Buzzini, Antonio Fiscalini, Luca Franscella, Charles Malas, Giovanni Roggero*

Membri del Municipio presenti: *Marco Balerna, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Marco Pellegrini, Carla Speziali,
municipali*

---000O000---

Alla presenza di 35 consiglieri comunali su 40 il **presidente** dichiara aperta l'odierna seduta straordinaria del Consiglio comunale. Ricorda la figura di Egidio Vannini, recentemente scomparso, che durante un trentennio ha contrassegnato la vita cittadina avendo ricoperto le cariche di consigliere comunale, di municipale e di vicesindaco. Ricorda pure la recente scomparsa di Pierina Bergonzoli, madre del consigliere Silvano Bergonzoli.

Invita i presenti a un momento di raccoglimento.

Il **presidente** si complimenta con il consigliere Silvano Bergonzoli per la sua recente rielezione alla carica di deputato in Gran Consiglio e gli formula i migliori auguri.

La seduta del Consiglio comunale ha luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. dimissioni e sostituzione di un membro (LEGA) della Commissione della legislazione;
3. designazione revisori e supplenti azienda acqua potabile;
4. esame e approvazione **MM no. 87** accompagnante i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della città di Locarno per l'anno 2003;
5. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 86 concernente la richiesta di un credito di fr. 85'000.- per la realizzazione di due momenti commemorativi in occasione del bicentenario della nascita del Cantone Ticino;

6. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale è approvato con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali

SOSTITUZIONE MEMBRO COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

Sono pervenute le dimissioni del signor Roberto Bottani dalla Commissione della legislazione. Il signor Decio Pio Brunoni, a nome della LEGA propone, in sua sostituzione, il signor Silvano Bergonzoli quale membro della Commissione della legislazione.

DESIGNAZIONE REVISORI E SUPPLENTI AZIENDA ACOUA POTABILE

Quali revisori e supplenti dell'azienda acqua potabile il capo gruppo PLR propone il signor Marco Stern quale membro e il signor Alain Scherrer quale supplente; il capo gruppo PPD propone il signor Paolo Caroni quale membro e il signor Massimo Respini quale supplente; il capo gruppo PS propone il signor Ivo Decarli quale membro e il signor Marco Büchler quale supplente.

PREVENTIVI 2003

Con MM no. 87 del 20 dicembre 2002 è chiesta l'approvazione dei conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2003.

La Commissione della gestione, con un rapporto di maggioranza e due rapporti di minoranza del 24 marzo 2003, preavvisa i preventivi 2003.

Il signor **presidente** apre la discussione.

La signora **Elena Zaccheo** interviene osservando che:

“Anche il preventivo 2003 inanella un deficit praticamente milionario. Lo si legge nei conti di previsione della città di Locarno, approvati come di solito con largo ritardo, quando ormai l'apparato cittadino ha cominciato a spendere i soldi che non gli sono ancora stati allocati. Non ci faremo mai il callo e continuiamo a considerare questo fatto di giungere con cronico ritardo sui banchi del Consiglio, un esempio emblematico di visioni divergenti destabilizzati per la città. Ma tant'è, non è la prima e non sarà l'ultima volta che solleviamo questo tema, consci di parlare ai sordi. Il quadro che si presenta con il preventivo 2003 è poco roseo. Il deficit preventivato è vicino al milione di fr. e la fine del tunnel sembra ancora remota. Mi sorprende, ancora una volta, la staticità con la quale le nostre istituzioni reagiscono alla sequela di cattive notizie. Leggo tra le righe del preventivo che vi è una sorta di attonita presa di coscienza, ma non leggo la capacità di adottare misure finalmente atte ad uscire dal buco nero. Le cause dell'attuale disagio sono note.

Negli anni buoni abbiamo fatto la cicala, non solo spendendo quello che si incamerava, ma ipotecando pesantemente il futuro (che è poi oggi). Sono stati creati nuovi servizi, quelli esistenti sono stati ampliati, talvolta a dismisura, tant'è vero la quasi totalità del gettito fiscale viene assorbita per finanziare la massa salariale. Questo è inaccettabile. Decisioni drastiche si impongono e non sono più procrastinabili. Come rappresentante del partito di maggioranza relativa non mi tiro indietro di fronte alle responsabilità, ma chiedo a tutti, anche alle altre formazioni politiche di fare lo stesso, soprattutto in prospettiva futura. Il mio cruccio è che in questa città ci sia una mentalità non disponibile all'innovazione, incapace di guardare al futuro. C'è troppa paura di osare! Diamo un segnale forte di sostegno al Municipio ed un mandato altrettanto pregnante: si dia avvio immediatamente ad un'analisi di fondo dei problemi della città, puntando gli occhi in particolare sulla politica fiscale (soprattutto su quella relativa alle persone fisiche), alla pianificazione e valorizzazione del territorio, ai servizi e agli investimenti. Lo studio al quale alludo non deve essere un mero soffermarsi sulle questioni economiche. Ci dobbiamo chinare sulle questioni di fondo, sulle visioni che abbiamo di questo nostro Locarnese. Il depauperamento economico va di pari passo con quello culturale ed è irresponsabile assistere al degrado senza batter ciglio. Sto dicendo cose già dette più volte in passato, taluni sbuffano, altri alzano gli occhi al cielo come per dire: ancora? Ebbene, io sono cocciuta e non mi arrendo tanto facilmente. Quindi, fin quando non vedrò qualche risultato, continuerò a predicare, sia pure, come ora, nel deserto. Ripeto quindi che, oltre alle analisi di cui ho detto, è ora e tempo di rivedere il ROD, perché occorre agire sulla massa salariale (che per motivi senz'altro plausibili continua a lievitare e non di poco), di ridurre i municipali da 7 a 5 (per dare maggiore efficacia all'esecutivo) di introdurre il semiprofessionismo, almeno per il sindaco, così questa figura possa finalmente diventare il "general manager" della città. Ripeto che dobbiamo incentivare l'economia lasciando maggiore spazio di manovra agli investitori, ai commercianti (che sono poi gli imprenditori più numerosi della città). Li stiamo strozzando con regole desuete e balzelli sempre più onerosi, come le ormai troppo esose tasse sull'occupazione del suolo pubblico. [Il riassetto del corpo di polizia (per ora solo accennato), il blocco delle promozioni in attesa degli indispensabili chiarimenti sulla composizione e consistenza dei servizi ed altre misure di questo genere sono da adottare senza indugi]. Il futuro non è per nulla roseo. Mi si dice che la contrazione del gettito di imposta è stata compensata dagli effetti della nuova legge sulla perequazione intercomunale. Questo effetto non mi consola: dobbiamo constatare che la nostra debolezza finanziaria è talmente endemica, da metterci nelle condizioni di non poter sopravvivere senza l'aiuto degli altri (non solo di quelli più fortunati, ma anche e soprattutto, di quelli più bravi di noi). La congiuntura è quella che è. Il mondo, dopo l'11 settembre, sta vivendo una crisi di dimensioni notevoli. Le notizie belle sono rare, quelle negative sono invece uno stillicidio continuo. Mi preoccupa la crisi del turismo, il franco troppo forte che renderà ancora meno attrattivo il Locarnese per i nostri ospiti, mi preoccupa la stagnazione del prodotto interno lordo, lo spettro dell'inflazione che si disegna all'orizzonte di una guerra nel Golfo che farebbe lievitare i costi del petrolio e languire gli scambi internazionali. La borsa, i mercati finanziari si comportano di conseguenza. Molta ricchezza creata – anche speculativamente – con questi mezzi, è scomparsa e manca nel giro dell'economia, soprattutto di quella della quale noi viviamo: il turismo. Negli anni a venire, credetemi, la situazione non potrà che peggiorare. Certo, la soluzione più logica ed immediata appare essere quella delle aggregazioni comunali, ma i nostri vicini nicchiano, e noi perdiamo tempo. Tanto più passa il tempo, tanto maggiore sarà il divario tra chi sta bene e chi sta peggio, rendendo difficili i colloqui e le trattative. Siamo privati al punto che tutti vogliono fondersi con tutti, meno che con Locarno. In economia, così come nella vita di tutti i giorni, non vi sono pasti gratuiti: prima o poi il conto arriva. E allora mettiamoci seriamente al lavoro. Abbiamo le seguenti alternative:

- una è lo studio che poi sfocerà in un progetto di "nuova Locarno" di cui ho parlato prima;

- la seconda è l'adozione di un regime di austerità, imposto ad esempio da uno strumento legislativo che fissi in modo rigido i limiti di spesa, vincolandoli in modo indissolubile alla crescita o comunque alla quantità di mezzi disponibili.

La prima soluzione è decisamente più impegnativa; se ne parla da anni, ma nessuno mette le mani in pasta. Salvo poi giungere alle elezioni e promettere tutto e il contrario di tutto. La seconda ha il pregio di essere di immediata applicazione e di mettere le cose in chiaro senza tentennamenti. Ha però il difetto di agire indiscriminatamente, abbattendo le scure del risparmio sia sul buono che sul gramo. Forse abbiamo ancora la fortuna di poter scegliere la via da percorrere ed io continuo a credere che quella dell'analisi, delle visioni, dei progetti e della volontà di rilanciare Locarno sia da preferire a quella della mannaia. Fino a quando potremo permetterci di scegliere? Fino a quando potremo evitare di fare l'ingloriosa fine dell'asino di Buridano? Di una cosa dobbiamo essere consapevoli. Se vogliamo una città diversa, dobbiamo essere disposti a cambiare, noi stessi, come persone, dobbiamo avere il coraggio di saperci mettere in discussione. In un'intervista che ho rilasciato al Giornale del Popolo, ho detto che "credo che Locarno può riuscire a portare a compimento il processo di riassetto, perché il discorso non è unicamente economico, ma anche, anzi soprattutto culturale. Non siamo così disastriati come tutti ci dipingono: abbiamo ricchezze culturali, sociali e territoriali. È vero però che non sfruttiamo tutto il nostro potenziale, che ci arrochiamo su lamentele esagerate sul piano economico, non valorizzando le nostre ricchezze. Per far ciò ci vuole qualcuno in grado di porre in luce i valori, minimizzando i difetti attorno ad un grande, ambizioso progetto da realizzare a tappe in maniera forte". L'ho detto in quell'occasione e lo ripeto qui: io a Locarno ci credo, così come credo alla possibilità di un futuro migliore per i nostri concittadini. E voi? Se ci credete rimbocchiamoci le maniche e diamoci da fare, senza indugi. Ma per volere una città diversa occorre essere diversi, come persone, bisogna sapersi mettere in discussione. Per questi motivi concludo, dicendo che ancora una volta mi farò complice di una situazione che non mi piace per nulla, con molta fatica e senza alcuna soddisfazione voterò il preventivo 2003 e il rapporto commissionale. Con la speranza che si possa ripartire in fretta verso lidi più accoglienti."

Il signor **Michele Bardelli** osserva che:

"Finalmente questa sera potremo archiviare la questione preventivo 2003, dopo che più di 1/3 dell'anno è già trascorso. Il grande ritardo accumulato nel trattare quello che dovrebbe essere il principale strumento di lavori per i politici comunali, la dice lunga sulla difficile situazione finanziaria della città. La discussione è stata particolarmente travagliata all'interno del Municipio, che è riuscita a pubblicare il preventivo solamente alla fine di dicembre dello scorso anno (va comunque sottolineato il fatto che una presentazione alla commissione della gestione delle linee principali del preventivo era stata fatta dalla capo-dicastero finanze alla fine di novembre). La commissione della gestione ci ha poi messo del suo, prolungando la discussione in lunghe serate, purtroppo spesso poco concludenti, per giungere ai colleghi con ben 3 rapporti commissionali, che propongono tutti, in linea di principio, l'adesione ai preventivi, pur se con diversi appunti e distinzioni, e senza che siano emerse grandi novità dopo 3 mesi di discussioni: le posizioni finali sono quelle emerse fin dal principio. La maggioranza della commissione (i gruppi liberale e socialista) propone di approvare i preventivi, lasciando la possibilità ai vari colleghi di fare singole proposte di emendamento, in particolare sulla questione complementare AVS, nell'intento di lavorare collegialmente in prospettiva futura. Il collega Vetterli propone anch'esso di approvare i preventivi, suggerendo però di trarre le dovute conclusioni nel caso in cui il CC non accettasse lo stralcio della complementare AVS proposto dal Municipio, e cioè l'aumento del moltiplicatore. Il gruppo pipidino invece vuole vincolare l'approvazione del preventivo all'introduzione della complementare, e nel contempo al rispetto del disavanzo previsto, asserendo che è compito del

Municipio arrangiarsi a risparmiare ulteriori 400'000.- fr.; non condividiamo evidentemente questa posizione, che ha il grosso difetto di non fare alcuna proposta concreta, probabilmente perché delle proposte concrete sarebbero impopolari e quindi poco paganti dal punto di vista elettorale. La Lega invece propone di bocciare il preventivo, perché l'importo per le multe è troppo alto e perché nel preventivo è inserita la tassa sul sacco... o almeno queste sono le motivazioni addotte in gestione: vedremo questa sera se ce ne sono altre, magari anche di maggior spessore politico: purtroppo dai colleghi leghisti dobbiamo lasciarci sorprendere in sala, dal momento che non hanno praticamente mai redatto un rapporto... Non voglio comunque ripetere quanto già scritto nel rapporto di maggioranza. Mi limiterò a ricordare la delusione per non aver ancora visto tradotti in pratica quegli obiettivi che nel 2002 erano stati definiti il minimo comune denominatore politico (riorganizzazione dei servizi, controllo delle spese, sostegno alle realizzazioni turistiche e investimenti mirati) per cercare di rilanciare l'immagine e soprattutto le finanze della città, e a sottolineare un paio di tematiche che meritano un approfondimento. Tra le diverse misure volte a contenere la spesa pubblica, il Municipio ha deciso di concedere il carovita ai dipendenti comunali, ma non gli scatti d'anzianità, in contrasto con quanto richiesto nello scorso autunno dall'Assemblea dei dipendenti del comune. Si tratta di una scelta discutibile, che non potrà che avere influenze, magari anche importanti, sulla motivazione del personale. Per alcune decine di migliaia di franchi si è optato per una scelta in netto contrasto con quella che dovrebbe essere una gestione moderna ed efficiente delle risorse umane: la mancata concessione degli scatti penalizza il personale giovane, spesso con famiglie a carico, e propaga un insano senso di mancanza di prospettive. Noi non condividiamo questa decisione, per cui sosterremo le proposte formali del collega Leonardi. Con il preventivo 2003, il Municipio ha nuovamente proposto l'abrogazione del Regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS/AI, approvato dal CC lo scorso 4 novembre, giustificando questa decisione con l'emergenza finanziaria. Dopo le discussioni dello scorso anno, speravamo che questo contributo potesse essere considerato, almeno per qualche tempo, acquisito; la scelta di riaprire la discussione, a pochi mesi dalla decisione del CC ci sembra un evidente errore politico, oltre che la dimostrazione di un'evidente mancanza di rispetto delle decisioni del legislativo; questa decisione ha inoltre risolleavato gli animi, causando una nuova petizione da parte delle stesse persone che già lo scorso anno si erano attivate a difesa del contributo. Da parte nostra, coerentemente con le considerazioni espresse l'anno scorso, di fronte al tentativo della maggioranza del Municipio non possiamo fare altro che proporre di mantenere il contributo. La testardaggine del Municipio a voler contrastare nuovamente una decisione già presa dal Consiglio Comunale mi ricorda quella della fine della scorsa legislatura, quando il Consiglio Comunale bocciò 2 volte di fila la proposta di acquisto di nuove moto per la polizia... Si è insomma voluto ancora una volta focalizzare l'attenzione su un problema già troppo lungamente discusso, invece di approfondire altre tematiche. Una di queste è sicuramente quella del moltiplicatore d'imposta, che sia il Municipio che la maggioranza della commissione della gestione non hanno voluto praticamente affrontare, convinti che "la conferma del moltiplicatore al 95% è un obiettivo importante nel contesto della concorrenzialità intercomunale" ed è stata decisa "per chiare ragioni d'opportunità politica e di salvaguardia del potere d'acquisto dei cittadini". Non dimentichiamo che se chiediamo di affrontare il problema del moltiplicatore, è perché la politica di sgravi fiscali, attuata dal cantone negli ultimi anni e combattuta, a livello cantonale praticamente solo dal nostro partito, ha in realtà portato nella nostra città ad una diminuzione di gettito fiscale di circa 6 milioni di franchi in totale, pari a circa 15 punti di moltiplicatore! Entrando nel merito, riguardo all'opportunità politica di mantenere il moltiplicatore attuale in rapporto alle ipotesi di fusioni, il Municipio dovrebbe spiegare cosa cambia nell'avere una differenza di moltiplicatore di 15 piuttosto che di 20 punti rispetto ai comuni vicini: politicamente

sarebbe più opportuno dimostrare che l'evoluzione del gettito di Locarno e dei comuni che lo attorniano è frutto della stessa dinamica: la sfortuna di Locarno fa spesso e volentieri la fortuna dei comuni che gli ruotano attorno. Un aumento del moltiplicatore potrebbe essere un ulteriore campanello d'allarme per una situazione divenuta insostenibile, e che il Cantone farebbe bene ad affrontare al più presto. Quanto poi sia l'incidenza sul potere d'acquisto del cittadino di un aumento di 5 punti di moltiplicatore, sarebbe utile fornire dei dati concreti. Forse non tutti sanno che questa variazione comporterebbe per la metà dei cittadini locarnesi (quelli che hanno un reddito imponibile fino a 30'000.- fr./annui) un aumento medio di imposta di 25.- fr./anno, mentre la fascia di reddito imponibile tra i 30'000.- e i 70'000.- fr. avrebbe un aumento medio di fr. 180.-/anno. Ricordo che il 90% della popolazione di Locarno si situa in questa fascia di reddito. Per gli alti redditi (sono poco più di 300 i redditi superiori a fr. 100'000.-) l'aumento sarebbe più vistoso, ma comunque sopportabile (555.- per coloro che hanno un reddito di fr. 100'000.-, 1'300.- per chi ne ha il doppio, 2'175.- per chi ne ha il triplo e 3'000.- per quei pochi fortunati che possono dichiarare 400'000.- fr. di reddito!). A fronte di questi aumenti d'imposta, risulterebbe per il comune di Locarno una maggior entrata di circa 1'700'000.- fr., che permetterebbero per lo meno di annullare il deficit previsto, mantenendo anche il contributo integrativo comunale AVS/AI ed il versamento degli scatti di anzianità ai dipendenti comunali, pure sacrificati sull'altare del mantenimento del moltiplicatore d'imposta. È evidente che un eventuale aumento di moltiplicatore non è la panacea che permette di risolvere i nostri problemi: esso permetterebbe di aumentare le entrate, ma non avrebbe alcuna incidenza sulla struttura amministrativa che determina in modo pesante le uscite; avrebbe però il vantaggio di limitare l'erosione del capitale proprio, e di contenere l'aumento del debito pubblico. Un'approfondita riflessione su questo tema va quindi fatta, se non altro per coerenza con le decisioni che il Consiglio Comunale intende assumere, come ben sottolinea il collega Vetterli nel suo rapporto. Ad ogni modo, la LOC prevede che sia il Municipio a fissare il moltiplicatore, dopo l'analisi del consuntivo dell'anno precedente, e quindi anche la proposta del collega Vetterli non può essere formalmente votata dal CC. Sarà quindi interessante sapere come si presenta il consuntivo 2002. Da parte nostra ricordiamo che non saremo noi ad opporci ad un aumento di moltiplicatore, se ritenuto necessario, ed invitiamo quindi il Municipio a voler considerare il mantenimento di moltiplicatore un'ipotesi, e non ancora una decisione, come invece si propone con il preventivo. Può sembrare un dettaglio, ma si tratta in realtà di una differenza notevole, perché pare che il Municipio confonda l'effetto con la causa, o viceversa, e questo è grave perché porta a soluzioni diametralmente opposte. Infatti il tasso di moltiplicatore è una conseguenza (l'effetto appunto) della situazione finanziaria grave e di un forte indebitamento (la causa). Mantenere artificialmente inferiore il tasso di moltiplicatore significa agire sull'effetto, ma aggravandone la causa (maggiore indebitamento), allontanando così ulteriormente le possibilità di soluzione. Aumentare invece il moltiplicatore dimostrerebbe che Locarno sa chiedere ai propri cittadini un sacrificio, al fine di correggere la causa e avvicinarsi a medio/lungo termine alla situazione finanziaria degli altri comuni, esattamente l'inverso di quello che si ottiene mantenendo il moltiplicatore e creando ulteriori disavanzi d'esercizio. In conclusione quindi ribadisco il nostro sostegno ai preventivi e al MM n° 87, ad eccezione del punto 1 delle conclusioni municipali; proporremo al momento del voto l'inserimento di un importo di fr. 500'000.- nel capitolo 510, conto 366.04. 510 Servizio sociale e sanitario.”

Il signor **Massimo Respini** interviene facendo presente che:

“Vorrei tanto parlare del preventivo 2004, 2005, 2006 ecc. ma purtroppo non mi è ancora possibile. In relazione ai preventivi 2003 già si è detto e scritto molto; ognuno di noi sa benissimo quali sono le riflessioni e le decisioni dei gruppi, della CG e del Municipio. Il mio intervento vuole quindi riassumere brevemente la posizione del gruppo PPD, già peraltro esposta nel rapporto di

minoranza. L'esame dei preventivi rappresenta un'occasione importante per meglio conoscere in che ambito e in che modo opera il Comune. Di norma un preventivo deve mirare al pareggio per essere soddisfacente. Il preventivo 2003, come tutti sanno, non è in pareggio e il disavanzo d'esercizio è notevole; e ciò, sebbene oramai da tempo il Municipio è consapevole che la maggioranza del legislativo chiede il raggiungimento di questo obiettivo. Non mi si risponda, dicendo che il pareggio è l'obiettivo del Municipio in corpore, poiché rinvierei al mittente questa considerazione. Abbiamo in effetti avuto modo di constatare che non tutte le forze politiche presenti nel Municipio stanno lavorando nella stessa direzione e con i medesimi sforzi nell'ottica di una doverosa ristrutturazione generale della politica del Comune (si pensi, ad es., al tema prepensionamento). Il Gruppo PPD ha da sempre sostenuto che abbandonare tout court l'obiettivo del preventivo in pareggio è un errore politico. E ciò, a maggior ragione se appena si tien conto che i punti concordati tra la CG e il Municipio durante l'esame dei preventivi scorsi non sono stati considerati. Ricordiamo che si tratta di chiari principi politici, noti a tutti, la cui concreta applicazione può però fare la differenza. Per quanto attiene alle scelte del Municipio, vale la pena ricordare quanto segue. Il Municipio chiede di abrogare il regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS/AI. E ciò, malgrado di recente il legislativo ha deciso di mantenere la complementare comunale; ancora più di recente il legislativo ha adottato il relativo regolamento. Forse per il Municipio non è ancora chiaro, ma la posizione del legislativo era e resta chiara: i risparmi sono certamente da attuare, ma non a discapito della complementare. Sul tema complementare mi sono già espresso ripetutamente e a questo punto ogni mia ulteriore considerazione violerebbe quegli obblighi di concisione che la LOC mi impone. **Il PPD sostiene la complementare e, con un emendamento, chiede che i preventivi vengano approvati, a condizione che il disavanzo di CHF 982'030.- sia composto dell'onere di cui alla complementare comunale AVS. Il Municipio deve quindi adoperarsi per un'ulteriore riduzione di circa CHF 400'000.- corrispondenti all'onere della complementare.** Per l'anno 2003 il Municipio ha deciso di concedere al personale il carovita, ma non gli scatti. Nel rapporto i relatori PPD hanno segnalato la loro disponibilità a considerarli in un futuro prossimo (nell'ottica della simmetria dei sacrifici). Sul tema occorre comunque sin d'ora attivare una vera politica del personale, coinvolgendo tutti gli attori interessati (Comm. del personale, sindacati, un vero capo del personale, ecc.) affinché si possa disporre di personale valido, con compiti ben definiti, interdisciplinare, motivato, istruito, ecc. A scanso di equivoci vorrei precisare che gli obiettivi che si vogliono raggiungere con la riforma del personale sono quelli ora citati. La politica cittadina, cari colleghi, ha decisamente bisogno di una svolta. I mali che affliggono la città sono la mancanza di dialogo e di chiari intenti politici.

= incomprensioni tra le parti / mancanza di informazioni

= scade il livello del dibattito politico

= si preferisce il litigio e il clamore sulla stampa rispetto alla politica seria e al dibattito nelle sale del Municipio e del Legislativo

= la partitica sovrasta la politica.

Vi giunga comunque chiaro e forte il messaggio che il gruppo PPD è pronto e disposto a collaborare proficuamente per il miglioramento della realtà politica del Comune. Lodevole Municipio e cari colleghi, concentriamoci sui prossimi preventivi e cerchiamo di mettere in atto tutte le forze per uscire da questa situazione e per raggiungere a breve l'obiettivo delle fusioni/aggregazioni e relazioni intercomunali.”

Il signor **Marcello Bettini** interviene a nome della Lega spiegando i motivi alla base della mancata firma dei rapporti. Ricorda di rappresentare gli interessi dei cittadini e il discorso non va limitato al problema della prestazione complementare, alla tassa sul sacco o all'ammontare delle multe come

detto dal collega Bardelli. Non è così; si vogliono difendere gli interessi dei cittadini, in modo particolare quando questi sono lesi come nel caso della tassa sul sacco o come nel caso delle multe di polizia. Il problema della prestazione complementare non va visto nell'ottica di tutti i cittadini ma considera le necessità della popolazione anziana. Il suo gruppo si dichiara contrario al preventivo anche in merito all'aspetto degli adeguamenti salariali. In questa sede può risultare antipatico dire che per fare l'interesse del cittadino certe spese del personale devono essere fatte con estrema cautela soprattutto se non si vogliono ottenere effetti devastanti. Occorre rendersi conto che la situazione è cambiata e può parlare a ragione veduta soprattutto alla luce della professione di certificatore ISO 9000 che esercita quotidianamente e che gli permette di vedere quanti imprenditori debbano intervenire per contenere le spese del personale e in questo senso c'è uno spazio di intervento. I cittadini che rappresenta esigono pertanto certi sacrifici, mentre per quanto riguarda l'adeguamento salariale si dichiara meno possibilista. Per quanto riguarda il moltiplicatore sposa le tesi della sinistra; esso non è un dogma e non ci si deve neanche nascondere dietro un dito. Facendo alcuni calcoli può affermare che un aggravio di circa Fr 200.—per economia domestica è ancora accettabile di fronte alle necessità delle persone anziane e bisognose. Per contro constata che alla richiesta di abolizione non sono state portate delle contropartite. Evidenzia in ogni caso che non spetta al Consiglio comunale portare delle soluzioni ricordando i discorsi fatti lo scorso anno e constatando come in realtà il Municipio non si sia mosso. Chiede quindi quali contropartite ci siano per salvaguardare gli interessi dei cittadini. La soluzione logica sarebbe quella di bocciare tout-court il preventivo perché accettarlo significa ingoiare diversi rospi, cosa che non funziona. Tutto quanto detto in precedenza evidenzia che bisogna agire sulle strutture perché c'è qualche cosa che non funziona nel sistema ragione per cui riafferma la necessità di bocciare il preventivo.

Il signor **Fiorenzo Cotti** interviene evidenziando che:

“Da anni, forse un decennio, il Municipio fa finta di non ascoltare i suggerimenti e i moniti che giungono da questa sala. E se le critiche rimangono inascoltate e diventano scontate passiamo ai complimenti. L'onorevole sindaco ha dichiarato sul Caffè di domenica scorsa: “L'ottimo risultato elettorale per il PLRT premia, oltre il lavoro della presidenza, anche quello del sindaco e dei municipali cittadini.” Anche il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare i municipali del partito di maggioranza relativa, in particolare il sindaco:

- grazie a loro abbiamo potuto abbassare il moltiplicatore d'imposta, soprattutto grazie ai milioni di franchi pagati dalla CKSA in forma di dividendi;
- grossi contribuenti hanno preso domicilio in città;
- il centro di pronto intervento, così come la rotonda, non hanno pregiudicato la stabilità finanziaria del Comune;
- il piano viario è stato eletto ad esempio nazionale;
- nuove industrie si sono insediate sul Piano di Magadino, soprattutto grazie ai rapporti privilegiati con la signora Masoni;
- il laboratorio di biochimica o ingegneria genetica, che doveva andare a Bellinzona, grazie ai rapporti privilegiati del nostro sindaco ha trovato sede a Locarno nelle vecchie scuole.

Grazie! Un consiglio: forse è meglio abbandonare la carica da vincente e lasciare che la mia generazione, meglio, qualche mio collega, liberale radicale s'intende, possa raccattare qualche merito nella costruzione della Locarno polo cantonale. Vede, i complimenti glieli faccio anche se mi aveva dato del deficiente, ovviamente nel senso di deficere.”

Il signor **Giampietro Leonardi** interviene evidenziando che:

“Intervengo a questo punto dell’esame dei preventivi 2003 per proporre delle considerazioni scaturite dai vari incontri che, grazie alla mia professione, intrattengo a livello di personale. La tematica della qualità del lavoro passa senz’altro anche attraverso una giusta remunerazione del personale. In questi anni il nostro personale, sia attraverso il blocco degli scatti, il riconoscimento parziale del rincaro, e il blocco delle assunzioni, ha sicuramente contribuito in modo sostanzioso alle misure di risparmio atte a sanare il deficit comunale. Poste queste premesse, ritengo che in questo momento in cui si assiste impotenti all’esplosione dei costi della vita (che in parte non sono contemplati nel paniere del carovita, per esempio i premi delle casse malati) chiamare i dipendenti ad un ulteriore sacrificio sia doppiamente penalizzante: da una parte si erode ulteriormente il potere d’acquisto dei loro stipendi, d’altra parte, com’ebbe già a ricordare la Direttiva del Partito liberale nel novembre del 2000, si potrebbero avere ripercussioni negative a livello di motivazione e stimoli. In effetti, la misura del blocco degli scatti colpisce perlopiù giovani in carriera che non vedendosi riconosciuti i propri meriti potrebbero cadere in una demotivazione. Non bisogna dimenticare che la misura creerebbe una disparità di trattamento tra i dipendenti stessi, considerato come altri dipendenti della nostra amministrazione beneficiano degli scatti grazie al sussidiamento dello Stato. I dipendenti in carriera costituiscono senza ombra di dubbio il futuro della nostra amministrazione e sono il biglietto da visita verso la cittadinanza e verso l’utenza. Un ulteriore pericolo insito in questa misura è la perdita d’attrattività della professione con possibili partenze di personale particolarmente qualificato e la difficoltà di reperire personale qualificato e motivato al momento di nuove assunzioni. Un recente sondaggio, promosso dalla Commissione del personale, esperito tra i dipendenti ha evidenziato alcuni dati importanti e tra questi mi preme citare il fatto che ben il 44% dei collaboratori ritiene che il lavoro da loro svolto non sia adeguatamente apprezzato dalle autorità. La chiave di lettura di questo dato, a mio parere, si deve ricercare in diversi fattori: qui cito il fatto che i dipendenti sono stati sollecitati con diverse misure di risparmio che portano a: sovraccarico di lavoro per mancate sostituzioni delle partenze, mancanza di un’adeguata politica della formazione che porta ad uno svilimento della professionalità, maggiori compiti cui il dipendente è chiamato a svolgere. È facilmente comprensibile a questo punto che la misura del blocco degli scatti sarebbe intesa dagli interessati quale ulteriore gesto di sfiducia da parte dell’autorità che, in questi ultimi tempi, non si è certo distinta nelle loro difese allorquando sono stati, da più parti, ingiustamente criticati. Alla luce di quanto sopra propongo: **nella voce del preventivo sia inserita la cifra di fr. 130'000.- atta a garantire gli scatti d’anzianità al personale in carriera.**”

Il signor **Alain Scherrer** osserva che:

“Intervengo a nome del gruppo Partito Liberale Radicale per portare le nostre considerazioni in merito al MM No. 87. La situazione attuale non può che destare serie preoccupazioni in tutti noi. Stasera dovremo votare un preventivo che indica un disavanzo di esercizio di quasi 1 mio. di franchi, ben consci del pericolo che altri fattori (vedi alcuni emendamenti che saranno proposti nel corso della serata, vedi l’incognita del risultato dell’imminente votazione a proposito dell’introduzione della tassa sul sacco, vedi il rischio di una riduzione del gettito fiscale maggiore rispetto a quanto preventivato) tutti questi fattori possano ulteriormente peggiorare le pur non rosee previsioni. Ma quello che più preoccupa il nostro gruppo va oltre il mero dato finanziario. Quello che preoccupa tutti noi è la mancanza di progettualità mostrata dalla nostra città da tanti anni a questa parte, la mancanza di una definizione di chiari obiettivi per il futuro e di una forte volontà comune di portarli avanti. Mi spiego: il preventivo 2003, è sicuramente frutto del lodevole intento di contenere il disavanzo d’esercizio, ed i capidicastero si sono sicuramente prodigati (chi più chi meno) in misure di risparmio, ma non propone ancora delle misure che diano un forte

segnale di inversione di rotta. Per questo motivo, più che sul presente preventivo (che come troppo spesso accade viene votato troppo tardi per trovare delle misure correttive per l'anno in corso), riteniamo sia necessario **chinarsi da subito sul P2004** e giocare per una volta di anticipo anziché farsi travolgere dalla situazione, come regolarmente ci succede. Questo modo di agire può essere riassunto in due verbi: **progettare e pianificare** ! Si fa un gran parlare di aggregazioni (e tutti noi le auspichiamo) ma troppo spesso Locarno viene additata come poco attrattiva per motivi puramente economici (moltiplicatore, debito pubblico, ecc.). Ma se fossimo capaci tutti insieme di sopperire alle nostre debolezze finanziarie con la forza delle idee, allora sì che diverremmo attrattivi ! Allora sì che diverremmo un "polo regionale" prima di tutto dal punto di vista della propositività, della forza delle idee e del coraggio e la determinazione nel portarle avanti. Allora sì che diverremmo attrattivi in un'ottica di aggregazioni, e le questioni finanziarie finirebbero con beneficiarne di conseguenza. Ed è questo l'invito che ci sentiamo di fare al nostro lodevole Municipio: divenire un polo dal punto di vista della progettualità. È certo però che per raggiungere questo traguardo dobbiamo tutti lavorare e collaborare. Ma come fare ? Quali sono le possibili strade ? Chi potrebbe dare un primo aiuto alla causa? Un primo passo vorrebbe farlo la commissione della gestione che, come ben si evince dal rapporto di maggioranza, intende dedicare da subito buona parte delle prossime riunioni ad un lavoro di brainstorming e di analisi che sfoci nella stesura di proposte incisive. Per raggiungere un risultato concreto sarà necessario che tutti facciano quadrato, (questo valga sia a livello di legislativo sia di esecutivo) perché solamente un'unione di intenti può permettere alla nostra città di uscire dall'immobilismo in cui è finita. Magari da questo sforzo comune scaturirà una sola (non forte) misura d'azione, ma è importante che questa sia frutto dell'unanime consenso di tutti i gruppi. Ed è altrettanto importante che la/le misure proposte siano **concrete ed attuabili** e non populistiche e superficiali come quelle contenute in uno dei rapporti di minoranza che chiede "tout-court" il risparmio di 400'000.- franchi (allo scopo di non abrogare la complementare AVS/AI), senza però dare nessuna indicazione concreta di come fare. Al contrario, l'obiettivo che la CdG si pone è quello di presentare proposte attuabili e non illusorie e ciò, sia ben chiaro, nel pieno rispetto dei ruoli. Non è infatti intenzione né della commissione né del CC prevaricare le competenze del Municipio, bensì si mira a elaborare un documento che possa essere la base d'azione per l'esecutivo. Una base d'azione più utile dei quattro punti proposti nel rapporto della gestione sui P2002, di cui – forse perché troppo vaghi ? – non si è vista traccia nella preparazione del P2003. La strada non sarà facile, il lavoro sarà impegnativo, ma è convinzione comune che questo sia il percorso obbligato da seguire per risollevarla la nostra città. Ma questo è il futuro (il futuro prossimo). Per quanto riguarda il presente, è utile aggiungere – prima di concludere – un paio di considerazioni ancora in merito al P2003. Non è nostra intenzione analizzare nuovamente in dettaglio tutte le tematiche relative alla complementare comunale AVS/AI, anche perché tutte le discussioni che sono sfociate nel corso dell'ultimo anno non hanno fatto altro che generare anticorpi nella popolazione, impedendo così di portare argomenti costruttivi al tema senza attaccare il fattore puramente emozionale della questione. Mi interessa però ripetere al Municipio il consiglio fatto in questa sede un anno fa, ovvero l'invito a pianificare per il futuro uno studio che permetta di avere una **visione globale** della popolazione bisognosa (oltre agli anziani anche i malati, giovani disadattati, drogati, alcolizzati, ecc.), e che definisca dei "criteri di necessità" per mezzo dei quali poter stabilire in quali casi è necessario intervenire e in quali invece il cantone offre un sufficiente aiuto. Mi sia permesso a questo punto un breve inciso: il discorso di "revisione" potrebbe non essere limitato al settore della socialità. Un po' tutti i settori dell'amministrazione comunale potrebbero trarre forte beneficio da una revisione, che permetta di restare al passo dei tempi. Concludendo, un altro tema che ha creato discussione all'interno del nostro gruppo è quello della mancata concessione degli scatti salariali ai nostri dipendenti. Convinti del fatto che le persone degne e capaci – e ce ne

sono!- che lavorano all'interno della nostra amministrazione, meritino di essere premiate per il loro lavoro, invitiamo il Municipio con il P2004 a non trattare il personale come una misura di risparmio, ma di riflettere se sia veramente il caso per il futuro di proseguire in una strategia di non concessione degli scatti, la quale finirebbe con l'aumentare la demotivazione dei dipendenti. A questo proposito intendiamo anche invitare il Municipio a costruire, per l'immediato futuro, una lungimirante politica di gestione del personale. Ci risulta che negli ultimi mesi il dialogo tra politici e dipendenti abbia fatto notevoli passi avanti. Ne prendiamo atto con soddisfazione ed auspichiamo che la strada intrapresa sia un buon segnale per il futuro. Detto ciò, speranzosi in un comune lavoro di gruppo che inverta la tendenza negativa degli ultimi anni, porto l'adesione non entusiastica del gruppo PLR alle conclusioni del MM No. 87.”

Il signor **Fabio Lafranchi** interviene osservando che in base all'odierna discussione e a quanto letto in diversi articoli pubblicati nei giornali, si vede come il preventivo venga affrontato con un atteggiamento non professionale ma passivo, da accettare in quanto tale in considerazione della crisi strutturale. Il Municipio chiede consigli al Consiglio comunale non avvedendosi però che il 98% dei costi è assorbito dalle spese per l'amministrazione e che addirittura il 45% di tutte le entrate vanno per questa posta. Ricorda un suo precedente intervento del 1984 dove constatava che allora si aveva un dipendente ogni 52 abitanti mentre oggi se ne ha uno ogni 33/34 abitanti. Si sono quindi creati dei servizi al di là delle esigenze effettive del Comune come se si fosse già un centro di 25/30'000 abitanti mentre si è rimasti a 15'000 abitanti.

Il Municipio dice che il Consiglio comunale non indica le vie da percorrere. A questa affermazione controbatte che il cittadino è stufo di pagare prestazioni che non richiede e quindi è perfettamente legittimato a formulare delle richieste per la diminuzione delle imposte. Per il resto fa presente che per quanto riguarda gli introiti fiscali i due terzi provengono dalle persone fisiche, dai salariati, ecc. A proposito delle aggregazioni, il discorso va incentrato sulla collaborazione con i comuni piuttosto che limitare il tutto a una questione di gettiti fiscali. Se si vuole andare in questa direzione allora i preventivi devono essere allestiti in modo da ottenere delle diminuzioni di gettito. In questo senso ricorda l'opera PPD nella riduzione dei deficit comunali come ad esempio nel caso della chiusura dell'azienda del gas, in quello della proposta di vendita delle case popolari che, essa sola, comporta un risparmio di circa 5 punti di moltiplicatore o il risanamento della situazione del macello pubblico. Non bisogna altresì dimenticare che il debito pubblico di 120/130 milioni è servito per finanziare le opere che abbiamo. Occorre produrre maggiore reddito dalle strutture che abbiamo; ad esempio l'area del macello produce solo il reddito derivante dalla raccolta dei cascami. In realtà l'area in questione deve produrre qualche cosa valutabile non solo in danaro ma anche a favore di altre attività. Analogo discorso lo si potrebbe fare per il palazzo scolastico del centro e di tutti gli altri settori che generano deficit occulti. Potrebbe fornire altri esempi. Chiede, rendendo nota la sua decisione di non votare il messaggio municipale, di ridurre di 10 punti il moltiplicatore aritmetico del 105%, in modo da operare con un moltiplicatore effettivo del 95% per evitare di sentirsi alle spalle qualche intervento da parte del Consiglio di Stato.

Il signor **Mauro Belgeri** prende la parola diffondendosi sulle questioni di natura sociale per motivi di coerenza, così come si era già espresso in precedenti occasioni, in modo particolare per quanto riguarda la posizione dei dipendenti e delle prestazioni a favore degli anziani. Rifacendosi al rapporto di maggioranza della gestione e in particolare alla bellezza del territorio, si dichiara a favore di un'operazione di marketing territoriale per abbellire e valorizzare i quartieri della città. Motiva la sua astensione dai preventivi per i motivi già sentiti questa sera da parte di alcuni consiglieri comunali e da parte del gruppo PPD e a motivo della situazione in merito alle

aggregazioni comunali. A tale riguardo ricorda le sue precedenti proposte di indire sull'argomento una votazione consultiva in concomitanza con l'elezione cantonale, cosa che avrebbe potuto avvenire a costi 0. Aveva poi proposto anche un summit dei consiglieri comunali della regione, idea che è stata fatta propria da diversi altri legislativi e che è poi stata ripresa da altri tra cui il Consiglio di Stato quando in epoca recente ha affermato che l'esecuzione di un nuovo studio per l'aggregazione nella regione dovrebbe essere giustificato da una richiesta proveniente dal basso. Sull'argomento ricorda inoltre il deciso discorso di insediamento a presidente del consiglio comunale dell'attuale vicesindaco che risale già a diversi anni fa. Ricorda inoltre le parole formulate dalla Consigliera di Stato signora Pesenti a proposito delle maggiori richieste che il Locarnese dovrebbe formulare all'autorità cantonale. Si tratta di continuare un lavoro già iniziato ritenuto che se non dovesse dare esito allora non se ne riparlerebbe più e per diversi anni. E' convinto comunque che tutti, municipio, consiglio comunale e popolazione si debba e possa fare qualche cosa di più.

Il signor **Roberto Bottani** interviene facendo presente che:

“Prendo la parola per una dichiarazione di voto. Il preventivo 2003 così come presentato non trova la mia adesione per i seguenti motivi. Tutti tendono al risparmio, ma non indicano dove risparmiare. Allora ve lo dico io! La città ha un'amministrazione troppo numerosa, che costa 35 Mio/Fr. . Qui fa male a doverlo dire, ma qui occorre tagliare fino che si è in tempo. Non c'è altra via e bisogna avere il coraggio di ammettere qualche errore di impostazione. In poche parole bisogna spendere quello che si ha, ed è per questo che non condivido l'impostazione data dal Municipio, il quale conosce la situazione ma non vuole realmente affrontarla. Annuncio così il mio voto contrario.”

Il signor **Rocco Cellina** interviene evidenziando che:

“Mi sono chinato sui conti preventivi 2003 della città di Locarno con un certo timore reverenziale e in effetti non è facile districarsi tra la selva di cifre, tabelle, grafici in esso contenuti. Per questo le mie non saranno considerazioni specialistiche ma piuttosto di carattere generale e politico. Il preventivo termina con un disavanzo di ca. 1 Mio/Fr., poco, tanto, troppo? Dipende forse da che punto di vista si considera questa cifra. Una cosa è sicura, il Municipio ha fatto tutto il possibile per far sì che il disavanzo fosse il più possibile contenuto ma lo ha fatto chiedendo dei tagli per me non accettabili. In primo luogo la mancata concessione degli scatti d'anzianità, che comunque non rappresentano un onere molto significativo, rischia di avere un effetto molto negativo in ambito di motivazione soprattutto per quegli impiegati che più li aspettano e cioè giovani e redditi bassi. In secondo luogo l'esecutivo, appena due mesi dopo che questo stesso Consiglio Comunale approva il nuovo regolamento, propone lo stralcio del contributo integrativo AVS/AI comunale come misura di risparmio. Sinceramente non me lo aspettavo! Il Municipio, o almeno parte di esso, vuole passare un colpo di spugna su tutte le discussioni che ci sono state su questo tema e pure sulle 2500 firme della prima petizione ma personalmente ritengo che così facendo passa anche un piccolo colpo di spugna sulla sua credibilità. Comunque appena saputo di questa decisione il volontariato AVIVO si è attivato per una seconda raccolta di firme che in breve tempo ha permesso di raccogliere ben 2695 firme di cittadini domiciliati a Locarno, cittadini che chiedono a questo Municipio di non giocare con il contributo integrativo AVS/AI comunale come una pallina da ping-pong. Ritengo inoltre che se non ci sono sufficienti spazi di manovra per contenere il deficit senza tagli inaccettabili, il Municipio e il Consiglio Comunale dovrebbero in futuro prendere in considerazione la possibilità di aumentare il moltiplicatore al 100% e non considerare questo argomento un tabù. Concludo invitando le colleghe e i colleghi a non accettare il punto 1

delle conclusioni del MM che accompagna i conti preventivi 2003. Io vincolerò il mio consenso al preventivo da questa decisione.”

La signora **Norys Remonda** osserva che:

“Permettetemi di ribadire con fermezza e convinzione quanto espresso nella seduta del CC del 4 novembre 2002, inerente al MM di mantenere per i beneficiari di PC/AVS il sussidio sociale integrativo. RIBADISCO che il secondo e il quarto pacchetto fiscale, ma soprattutto il secondo hanno messo in ginocchio il nostro Comune, pertanto non è giusto penalizzare i nostri anziani, a pagare un “pedaggio” pesante e scandaloso per la storia di Locarno, voluto e sostenuto per i ricchi dai menostatisti. Stasera riconfermo la mia totale adesione al messaggio qui in discussione, sorretta dalla forza dell’ideale della giustizia, per continuare un cammino tracciato con lungimiranza e con spirito altamente sociale, che il Comune di Locarno destinava a una fascia di popolazione, che ancora oggi non raggiunge il minimo vitale, per sostenere i loro diritti sociali, per dare voce e spazio alla solidarietà, ma soprattutto alla loro dignità umana.”

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene osservando che:

“Sentite le esposizioni e le intenzioni dei vari colleghi e gruppi di questo consiglio non posso che ribadire quanto da me espresso con il rapporto di minoranza ed aggiungere qualche osservazione, in primo luogo per quanto concerne le PC/AVS comunali che il Municipio propone di abolire e che la maggioranza di questo consesso vuole invece mantenere ed in seguito sulla situazione finanziaria e politica della città in generale. Per quanto concerne le PC/AVS comunali vanno anzitutto stigmatizzati i metodi usati dal Volontariato AVIVO per la raccolta delle firme nei confronti dei Consiglieri Comunali. Se da un lato è perfettamente legittimo intraprendere qualsiasi richiesta o rivendicazione nei confronti dell’Autorità politica lo è molto meno farlo con metodi eticamente discutibili. L’ho già scritto nel mio rapporto che, per ottenere le firme di ignari cittadini, è intellettualmente disonesto il far credere loro che queste prestazioni siano un diritto legalmente sancito ma negato da quei cattivoni del Municipio e del Consiglio Comunale, pervasi da insensibilità sociale, per risanare le finanze disastrose del Comune. Purtroppo anche il nostro capodicastero opere sociali, che in una recente intervista a Ticino Oggi avrebbe avuto l’occasione di chiarire alla popolazione la cosa se ne è ben guardato dal farlo rispondendo alla precisa domanda del giornalista con una divagazione sulla sua opinione personale. Ed allora mi dispiace ripeterlo ma questo contributo non è un diritto dei cittadini di Locarno come non lo è per quelli di altri Comuni che lo danno (Mendrisio ad es.) o che non lo danno (Bellinzona e Lugano ad es.). Il volerlo dare in singoli Comuni di un Cantone, che in quanto a socialità ha creato una rete di tutto rispetto, riconosciuta a livello nazionale come una delle più avanzate se non la più avanzata in assoluto, crea anzi una vera e propria ingiustizia sociale. Non mi soffermerò nei dettagli, perché la materia è assai complessa e di non facile divulgazione in solo poche parole, ma mi preme ricordare che questa rete sociale è stata creata con il prevalente consenso di coloro i quali oggi vengono tassati dal Volontariato AVIVO come palesemente anti sociali!!! Anti sociale ed anti solidale, signori, per me è tutt’altra cosa è per esempio far pagare i propri debiti delle generazioni future ed è quello che avviene nel caso venisse accettata la proposta di mantenimento delle PC/AVS che andrebbero ad aumentare il nostro deficit e quindi, indirettamente, il debito pubblico. Altro punto che non posso omettere di stigmatizzare al Volontariato AVIVO è quell’avviso mafioso, più volte recapitato per iscritto ai Consiglieri Comunali che recita: “Promotori e Firmatari della Petizione Comunale AVS/AI 2003 seguiranno con la massima attenzione gli interventi ed il voto dei singoli Consiglieri dei vari gruppi politici in vista anche delle prossime elezioni comunali”. Da un lato si gioca sul cuore, cosa che, come ho più volte ripetuto, potrei approvare anch’io se la richiesta venisse però fatta con informazioni veritiere e complete e non avessimo le casse vuote e dall’altra

si passa a vere e proprie minacce che non fanno che favorire un certo opportunismo politico le cui conseguenze sono da sempre casse vuote ed alti debiti dello stato. Con le casse vuote e gli alti debiti non si governa più ed è quello che sta succedendo a Locarno, la città è amministrata non governata dall'attuale classe dirigente ed è senza prospettive, senza visioni e quelle che ci sono vengono immediatamente annientate dall'impossibilità finanziaria di realizzarle. Siamo al capolinea o ci blocchiamo lì con tutte le nefaste conseguenze del caso o riprendiamo la marcia nell'opposta direzione passando finalmente ad una politica dove le finanze non sono più un optional ma sono il mezzo per poter realizzare le nostre aspirazioni e quelle delle generazioni future; questo vuol dire adottare da subito una politica della ragione con un pedissequo controllo di tutte le uscite, un impegno per la riduzione del debito pubblico che non può essere attuato che con la vendita di taluni nostri beni, l'impellente, inevitabile, revisione del regolamento della Cassa Pensioni (quando, qualche anno fa, ho cominciato a parlare di questo problema sono stato anche deriso, oggi se ne parla quasi giornalmente e chi pensa che Locarno possa essere un'eccezione si sbaglia di grosso) ed infine una verifica puntuale dell'opportunità di mantenere tutti i servizi attualmente erogati dal Comune con l'immediata cancellazione o reimpostazione di quelli non ritenuti vitali. Questo non potrà che avere il desiderato positivo influsso sulle complessivamente troppo elevate spese del personale (che non vanno confuse con il livello salariale del personale che è tutt'altra cosa) e sui conti in genere della città. Se, ma ci vuole l'accordo di tutti non solo a parole ma anche a fatti, non siamo disposti a fare questo per Locarno non c'è futuro. Con la politica della ragione si possono creare gli spazi per un domani dar corpo anche a qualche aspirazione del cuore ma il contrario purtroppo non funziona come non funziona la richiesta del gruppo PPD di approvare il preventivo con il mantenimento del PC/AVS con l'obbligo per il Municipio di tagliare pari importo da un'altra parte senza definire quale. Approvando una simile richiesta si rischierebbe di mettere in gravi difficoltà ed in una situazione per certi versi illegale il Municipio costringendolo a tagliare, nel prosieguo della gestione annua, crediti regolarmente votati dal CC. È chiaro che, chi fosse toccato da simili tagli, potrebbe in ogni momento impugnare la decisione del Municipio richiamando la superiore decisione del CC che fondamentalmente aveva approvato la spesa. Viste le proposte di questa sera devo soffermarmi velocemente anche sulla questione scatti di merito ed anzianità, carovita, ribadisco il mio accordo per gli scatti per ragioni di motivazioni del personale ma non per il carovita proposto dal Municipio perché ambedue gli aumenti non sono sopportabili dalle nostre finanze per cui va presa quella decisione che da maggiori garanzie di buon lavoro futuro nell'interesse della cittadinanza che è il premio ai più meritevoli. Per il resto sottolineo quanto già espresso dal collega Bettini. Cari colleghi, nella situazione che siamo venuti a trovarci il minore dei mali (non è comunque la soluzione migliore) è di approvare il preventivo presentato dal Municipio senza modifica alcuna (salvo, eventualmente potersi accordare su qualche ulteriore risparmio di spesa) se però si dovesse votare anche un sol franco di spesa in più, con il relativo incremento del deficit annuo, che comunque risulterà già superiore per il certo minor gettito dato dalla precaria situazione economica e dai correttivi del passaggio dalla tassazione biennale alla tassazione annua, al Municipio non resterà altro, per attenuare almeno un poco le gravose conseguenze di una simile decisione, che aumentare il moltiplicatore mandando definitivamente nel mondo delle pure illusioni qualsiasi progetto d'aggregazione comunale in tempi ancora accettabili perché, lo si voglia o no, oggi l'unico vero freno alla venuta a Locarno di buoni contribuenti e ad un'aggregazione comunale è il moltiplicatore da un lato e l'alto debito pubblico della città dall'altro. Aggregazione, e qui tutti i gruppi sono per una volta concordi, vista come l'unica ed ineluttabile possibilità per il rilancio del locarnese. Queste sono le responsabilità a lungo termine, che dobbiamo assumerci stasera con la ragione – contro l'opportunismo politico miope che intravede a malapena le prossime elezioni ed il parere del cuore purtroppo anch'esso politicamente non meno miope.”

Il signor **Mauro Cavalli** interviene osservando che:

“In merito all’articolo apparso oggi sul CdT vorrei commentare le profonde esternazioni fatte dal capodicastero finanze signora Carla Speziali. Ella critica il comportamento del PPD e approva la linea politica dei socialisti. Che liberali e socialisti possano e/o vogliano viaggiare a braccetto non mi interessa più di tanto perché sono fatti loro... Tornando ai preventivi affermo che le possibilità di risparmio esistono perché risparmiare è un esercizio contabile sempre realizzabile nel privato come nel pubblico. Spendere oltre le proprie possibilità è invece un’azione temeraria, irresponsabile e finanziariamente nefasta specialmente in un’ottica proiettata alle future generazioni. Il fatto di non aver fornito un indirizzo preciso sulle poste dove poter risparmiare è secondo me il minore dei mali. Basta voler pretendere preziosi suggerimenti dal legislativo! Che l’esecutivo mostri gli attributi per arginare l’attuale pietosa tendenza dei conti. Mi risulta che il lavoro fatto da Pellegrini e Zaninelli si sia fondato su un accurato controllo delle spese o ella mi vorrà dire ora e qui il contrario? Mi irritano invece moltissimo le critiche fatte al nostro gruppo, non tanto perché ferito nel mio orgoglio di “cocker-doc” ma perché toccato come singolo. Sono stufo del continuo blaterare in bettole e giornali su PPD, pipipi, popopo, papapa, quasi fosse un alibi consolidato per denigrare le persone impunemente. Prego quindi la signora Speziali di avere il coraggio di affermare, se del caso, che i vari Cavalli, Caroni e Respini sono, nella grande e complessa realtà del nostro Comune, dei perfetti incapaci privi del giusto senso della politica. Lo dica, noi “piccolini” abbiamo sempre da imparare dai “grandi”.”

Il signor **Decio Pio Brunoni** interviene brevemente complimentandosi con tutti coloro che lo hanno preceduto, dove nessuno sbaglia. Si complimenta per l’intervento della signora Zaccheo per tutti i suggerimenti portati. A mio avviso tutti i temi vanno sviluppati. Ricorda al collega Bardelli che il partito socialista non fornisce indicazioni di risparmio ma propone unicamente maggiori spese. Sul messaggio municipale constatata, al di là delle singole adesioni portate questa sera, che non si ha il coraggio di portare delle decisioni perentorie.

A nome del Municipio prende la parola la signora **Carla Speziali** osservando che:

“Rimane in verità poco da specificare questa sera: il quadro è noto, e' stato ripetutamente illustrato, ripetutamente discusso. Anche questa sera svariate voci si son fatte sentire ...parrebbe un coro, ma non lo è, ha ragione l'on. RespiniMa possibile -mi chiedo- che tante voci, che corrispondono a tanti potenziali di idee e volontà politiche, non consentano di uscire dall'impasse, di far sì che si giunga ad una politica più costruttiva, fatta di meno parole e più concretezza? A volte sembra davvero un discorso tra sordi (in merito ai ritardi, on. Zaccheo, che la Commissione della gestione faccia il suo mea culpa, come precisato del resto dall'on. Bardelli). Tutti realizzano l'emergenza finanziaria (o forse solo in apparenza?), ma risulta impossibile (direi quasi utopico) trovare un consenso politico per riuscire a concretizzare delle riforme atte ad invertire quella che è una tendenza imponente all'esaurimento delle nostre risorse. Con questi preventivi 2003 il municipio ha presentato delle misure di contenimento della spesa che hanno permesso una diminuzione del fabbisogno del 5%; ma quanto presentato e proposto non basta assolutamente, non basta perché non si chiude a pareggio (ha ragione on. Respini, è chiaro anzi lapalissiano il postulato teorico); non basta, anche in considerazione dell'evoluzione del gettito fiscale, che con tutta probabilità imporrà una chiusura di esercizio con un deficit maggiore di quello che stasera verrà votato; non si tratta insomma di discutere su un deficit di quasi 1 mio o di ca. 1.4 mio (con l'aggiunta della PC AVS). per il 2003 (e per gli anni a seguire) esiste l'incognita della reale consistenza del gettito fiscale, sia per l'impatto effettivo dell'ultimo pacchetto di sgravi, sia per la congiuntura, che non

finisce di preoccupare: non si intravedere neppure da lontano la ripresa, preoccupa con tutta evidenza specialmente il gettito bancario). Vista la crisi persistente, già allo stadio attuale i servizi finanziari, per rispetto alle previsioni iniziali, ipotizzano a consuntivo un gettito inferiore di oltre mezzo milione (l'ulteriore calo potrebbe essere anche di 1 milione). Dunque, tranne nel caso di una miracolosa, istantanea ripresa nella quale nessuno ormai crede - e' di qualche giorno fa la notizia che il KOF ha rivisto le sue previsioni, contraddicendo la crescita dell'1.4% prevista nell'ottobre; viene ora indicata una crescita zero per l'economia svizzera; si può insomma ritenere quasi per assodato che anche quest'anno la stagnazione continuerà. Dicevo, tranne un miracolo della congiuntura, con un'impennata favorevole e duratura delle borse, possiamo ritenere che a consuntivo ci troveremo con un deficit sicuramente superiore ai 2 mio di fr., visto anche l'onere della PC AVS, se questa sera verrà votato l'emendamento in questione. In considerazione soprattutto di questa evoluzione congiunturale, anche lo sguardo al 2004 non fornisce dati migliori: dovremo di nuovo contare su un deficit superiore i 2 mio. È evidente che si stanno creando tutte le premesse per l'esaurimento del cp, che a fine 2004 potrebbe essere di poco più di 1 mio, da una parte, e dell'altra per l'aumento del moltiplicatore, misura che evidentemente non amo assolutamente e che insisto a ritenere quale ultima ratio; comunque è un ipotesi, on. Bardelli. Ma occorre essere realisti; si deve peraltro essere ben coscienti che l'aumento al 100% non risolverà o risolverebbe la situazione, posto che già attualmente si calcola un moltiplicatore aritmetico del 105% ca; il moltiplicatore al 100% non esaurirebbe quindi il deficit. Hanno ragione i commissari della gestione: sorprende la staticità con cui le istituzioni reagiscono: sorprende l'incapacità di trovare consenso su misure strutturali; si discute, si dissente sulle proposte, si discute ancora, e infine si continua a spendere come prima..... e' chiaro: occorre una strategia concordata tra esecutivo e legislativo, (e cito) "una solida unità di intenti tra i partiti": Ma non sulla carta, effettiva, si tratta di mettere in pratica questi begli intenti. E qui raggiungo integralmente quanto osservato dall'on. Vetterli, per riacquistare il necessario margine di manovra ed evitare di indebitarsi ulteriormente, oltre a un livello già insostenibile, ove si accumulano debiti su debiti per poter portare innanzi non solo gli investimenti ma anche la gestione corrente. Si tratta dunque di concretizzare questa cura dimagrante e ricostituente che consenta in una fase successiva di investire adeguatamente senza indebitarsi ed ipotecare con ciò gravemente il futuro. Come noto, per cura dimagrante si intende soprattutto, in considerazione delle spese vincolate e dei margini di risparmio esauriti negli altri ambiti, riadattamento della massa salariale in proporzione delle entrate, e ciò mediante una riorganizzazione e un ridimensionamento della struttura amministrativa. Ed a questo proposito devo sottolineare quella che forse a taluni può sembrare un ovvietà ma non lo e'. Nonostante l'emergenza finanziaria si e' voluto sino ad oggi prescindere da rescissioni di rapporti di lavoro, dai licenziamenti insomma: ... Converrete, sono provvedimenti che il privato in questa precisa situazione avrebbe già adottato. Si è quindi cercato di agire in modo "soft", solo non sostituendo in determinati casi il personale in partenza. In modo indolore, nonostante tutto dunque. Se poi si e' giunti a proporre il blocco degli scatti (per la prima volta nel quadriennio, desidero sottolinearlo...), certo può dar fastidio, e ciò e' comprensibile. E qui devo fare un appunto ai sindacati, per la loro reazione,..."a scoppio ritardato", posto che invece quando si trattava di reagire, e non è stato il caso; la partecipazione che noto questa sera dei dipendenti è senz'altro da salutare positivamente. E mi indirizzo a loro, con riferimento anche a quanto osservato e postulato dall'on. Leonardi: questa misura deve dunque essere inserita ed intesa nell'intero contesto, nella consapevolezza degli sforzi intrapresi dall'esecutivo per mantenere i posti di lavoro, nonostante la carenza di mezzi e la necessità di tagli. Non sono una fautrice di una politica di ripetuta non concessione degli scatti: si tratta di rimedi-palliativo che dovrebbero essere sostituiti da misure strutturali di riorganizzazione più incisive, per l'attuazione delle quali occorre

però un chiaro consenso politico. Non dimentichiamo d'altra parte che si è voluto riconoscere la compensazione del rincaro, che sarà del resto superiore a quanto preventivato, ossia non dello 0.5% ma dello 0.9%, con una maggiore uscita di poco meno di fr. 100'000.- Realizziamo fino in fondo l'emergenza finanziaria, senza perderci troppo in discorsi...che hanno il sapore dei déjà vu, ritornelli cui forse siamo fin troppo abituati, tanto da ...quasi non prenderli ... sul serio. È comunque vero, occorre dirlo, che la contrazione del gettito fiscale che ci sta causando tante preoccupazioni (a consuntivo 2002, ci torneremo presto, rispetto al gettito preventivato, registriamo una diminuzione di circa 1 mio, da 35.5 e 34.5), questa contrazione non è più un problema solo nostro o comunale: anche la confederazione ha già dato l'allarme, il cantone non sta meglio e altri comuni ben più benestanti corrono anch'essi ai ripari: il tutto dipende con evidenza dalla crisi persistente, insinuatasi e fattasi sentire dopo i tragici fatti del settembre 2001 e che continua ad investire le nostre società. Ma per quanto ci riguarda però, ed è di questo che discutiamo questa sera, si tratta di una debolezza che trasciniamo da tempo e non esistono vie d'uscita, se non quella di riadeguare le uscite alle entrate, in attesa di tempi migliori. E giungo ora ad un tema, quello della complementare AVS comunale, al centro dell'interesse di molti (anche questa sera, rilevo in particolare l'intervento dell'on. Remonda). abbiamo preso atto della nuova petizione, alla quale va tutta la nostra attenzione. il municipio non muta comunque la sua posizione, espressa anche in questi preventivi 2003. è infatti convinto che non è sostenibile una diversa posizione, in quanto non si può continuare a distribuire una ricchezza che non possediamo. Gli altri centri prima di noi hanno abolito questo istituto frutto dei tempi delle vacche grasse, ove si disponeva dei mezzi necessari per far questo e altro. Oggi non è più il caso e occorre il coraggio di dirlo. inversamente reputo scorretto il comportamento di chi illude l'opinione pubblica asserendo che esiste uno spazio di manovra che consenta anche solo di prendere in considerazione l'erogazione di questo contributo. On. Bardelli, non è una testardaggine, si tratta di una decisione presa sulla base di un attento esame. Devo quindi nuovamente stigmatizzare la posizione del gruppo PPD, come emerge dal rapporto di minoranza (e mi dispiace che l'on. Cavalli l'abbia presa "sul personale"), che vorrebbe "la botte piena e la moglie ubriaca": il pareggio da una parte e dall'altra reputa, appunto, esista uno spazio di manovra per l'erogazione della PC comunale. Guardiamoci negli occhi, nella presente situazione, di fronte al milione di deficit, che costituisce il risultato di estenuanti discussioni nell'esecutivo, alla ricerca di un consenso su puntuali misure di risparmio, un risultato certo parziale ed anche per me insoddisfacente proprio per le difficoltà che esistono nel concretizzare i risparmi all'interno dei singoli dicasteri, un risultato solo in teoria suscettibile di miglioramento... Come si può credere nella possibilità di attuare eo ipso per il 2003 degli ulteriori risparmi per 400'000.- fr ? Un minimo di onestà intellettuale, credete davvero che sulla scorta del vostro invito, l'esecutivo possa raggiungere -come piovuto dal cielo- un consenso su ulteriori misure di risparmio?Del resto anche da un punto di vista meramente tecnico, anche qualora esistesse ipoteticamente un consenso, si può credere nella possibilità effettiva, oggi ad aprile inoltrato, di concretizzare ulteriori risparmi, ad esempio un ulteriore diminuzione della massa salariale, con pensionamenti o prepensionamenti express o tagli dell'ultima ora? Andiamo! tralasciamo le enunciazioni di questo genere, tipiche di chi è a corto di argomenti e si gonfia di belle parole o di dure critiche, on. Cotti, e predica bene, razzolando male, ossia non proponendo nulla di concreto e quindi sostenendo in ultima analisi, a tutti gli effetti un ulteriore aumento del deficit. Non dimentichiamo del resto, che in ogni caso, a consuntivo, come vi ho già detto, per via dell'ulteriore calo del gettito, che già si sta registrando per il 2002, non si parlerà di un deficit di 1 mio o di 1.4 mio, ma di cifre rosse per 1.6 mio o 2 mio o oltre... questo vi lascia indifferenti?! Purtroppo, invece che unirsi nei momenti difficili, v'è chi assume posizioni irrazionali o chi come fa la Lega preferisce inasprire l'opposizione: ma non si permetta di sostenere che il suo agire

corrisponde al bene della città. NB: poi in risposta a Cotti, condivido il fatto che sia il suo questa sera, l'unico intervento irrazionale, come da lui stesso rilevato....”

Il signor **Gian Franco Perazzi** interviene facendo presente che l'odierna discussione ha evidenziato situazioni particolari, emendamenti e proposte che meritano di essere discusse e concordate con i capi gruppo. Appare opportuno sospendere brevemente i lavori del Consiglio.

Il signor **Fabio Lafranchi** interviene per respingere il biasimo pronunciato da parte del Municipio. Non ha parlato a vanvera bensì con il sostegno dei fatti. Non si è espresso a proposito della prestazione complementare ma solo sul preventivo. Fa presente che è compito precipuo del Municipio di fare l'esame della situazione e di cercare soluzioni. A lume di naso si permette di formulare delle proposte che permettono un aumento degli introiti di circa Fr 400'000.—ad esempio rinunciando a un 10% del personale dell'azienda floreale, aumentando qualche tassa d'uso e in particolare ad esempio quella per i detentori di cani (a proposito si veda in che stato è ridotta la golena della Maggia), riducendo di Fr 200'000.— le spese per le piscine, facendo remunerare adeguatamente le prestazioni particolari fornite dall'amministrazione, o proponendoci per una raccolta dei rifiuti a livello regionale. Queste alcune proposte che potrebbero essere facilmente attuate. D'altro lato ci sono i costi per i pensionamenti anticipati, costi che incidono anche nell'economia privata. Si potrebbe inoltre aumentare le aree di parcheggio e le relative tasse d'uso o richiedere un contributo a chi usa la spiaggia libera presso il Delta della Maggia. Si tratta di esempi che possono comodamente portare Fr 400/450'000.— all'anno e anche più.

Il signor **Marcello Bettini** interviene in considerazione delle parole formulate dalla signora Speziali circa il maggiore deficit che si prospetta e allora si chiede cosa si debba ancora discutere questa sera. Esiste pertanto un motivo in più per non accettare questo preventivo e in questo senso non può neppure accettare la critica a proposito di chi formula opposizione sullo stesso. Dichiaro pertanto la sua contrarietà perché a situazioni gravi ci vogliono decisioni precise che non si trovano però nel preventivo. Se ci sono persone svantaggiate si chiede quali contropartite si offrono o quali altre soluzioni. Rifiuta pertanto pressioni politiche di fondo.

Il signor **Fiorenzo Cotti** prende la parola precisando che l'unico intervento irrazionale è stato il suo e non quello dei colleghi. Riallacciandosi a chi lo ha preceduto condivide la posizione del collega Bettini e constata che il discorso sviluppato del 2002 non solo non è stato messo in pratica ma è rimasto lettera morta.

La signora **Carla Speziali** fa presente che la sua osservazione era misurata e riferita globalmente alla posizione PPD e che le prese di posizione dei colleghi sono state pacate e serene. Riconosce che se c'è stata una presa di posizione irrazionale è stata quella del consigliere Fiorenzo Cotti.

A questo punto il signor **presidente** decreta la sospensione dei lavori che sono nuovamente ripresi alle ore 22.55.

Non essendoci altri interventi il signor **presidente** mette in votazione la richiesta di abrogazione del regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS/AI che è respinta con 8 voti favorevoli, 20 contrari e 6 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Il signor **presidente** ricorda che a norma dell'art. 163 LOC la deliberazione sul preventivo prevede l'esame, voce per voce e la decisione formale solo sui singoli emendamenti e sul complesso. Dopo una discussione confusa sulle modalità di votazione dei diversi emendamenti presentati si procede all'esame delle singole voci come segue:

Amministrazione generale e rapporti regionali nessuna osservazione;

Sicurezza pubblica

Il signor **Silvano Bergonzoli** propone che la voce 100.437.01 sia modificata nella sua descrizione e ridotta nell'importo. Propone la nuova dicitura di "entrate impreviste" e la riduzione a Fr 700'000.--. Questa proposta va nella direzione che se si vuole prevenire occorre contare su importi ridotti mentre il contrario significherebbe dare via libera ad azioni di repressione. Dopo breve discussione il signor Bergonzoli dichiara di ritirare la sua proposta che verrà trasformata in mozione.

I capitoli *educazione, infanzia e gioventù, attività culturali, sport e tempo libero*, sono esaminati senza particolari osservazioni.

Opere sociali

Il signor **Michele Bardelli** propone che alla voce 510.366.04 venga inserito l'importo di Fr 500'000.—per considerare il mantenimento delle prestazioni integrative comunali. La proposta del signor Bardelli ottiene 20 voti favorevoli, 8 contrari, 5 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

I capitoli *territorio, opere pubbliche e verde pubblico* sono esaminati senza particolari osservazioni.

Economia e turismo

Il signor **Gianbeato Vetterli** propone lo stralcio alla voce 800.365.45 del contributo all'Associazione FEVI di Fr 45'000.--. La richiesta di stralcio è respinta con 6 voti favorevoli, 20 contrari e 7 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

I capitoli *finanze, contenzioso e azienda acqua potabile* sono esaminati senza particolari osservazioni.

A questo punto il signor **presidente** mette in votazione l'emendamento formulato dal gruppo PPD che prevede il mantenimento del disavanzo d'esercizio di Fr 982'030.--, nonostante la maggior spesa per la prestazione complementare comunale. Questa proposta è respinta con 10 voti favorevoli, 20 contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Comunica che occorre adesso mettere in votazione l'emendamento formulato dal signor Leonardi in merito all'inserimento di una posta di Fr 130'000.— per gli scatti di anzianità e quello del signor Vetterli in merito all'abrogazione del carovita e una posta dello 0,5% della massa salariale per la concessione di scatti di merito.

La signora **Elena Zaccheo** interviene sottolineando l'improvvisazione che regna nella sala soprattutto dopo la redazione dei diversi rapporti e delle richieste ivi contenute che propongono una chiara gestione del personale improntata sull'efficacia e sull'efficienza. Ricorda con

disappunto che la mozione presentata unitamente alla collega Zaninelli giace da qualche parte e che non è ancora stata portata in consiglio comunale. Ricorda che si era formulato l'invito al Municipio di chinarsi sulle diverse problematiche in previsione del 2004. Esprime infine considerazioni critiche a proposito dell'impreparazione dell'ufficio presidenziale e del giurista.

Il signor **presidente** mette in votazione l'emendamento formulato dal signor Giampietro Leonardi che è respinto con 11 voti favorevoli, 15 contrari e 6 astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Il signor **presidente** mette in votazione l'emendamento formulato dal signor Gianbeato Vetterli che è pure respinto con 6 voti favorevoli, 16 contrari, 10 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Il signor **presidente** prima di passare alle ulteriori votazioni sul complesso del preventivo e sui crediti particolari ricorda che il Consiglio comunale, sino a questo momento, non ha ancora discusso il piano finanziario presentato lo scorso anno dal Municipio. La mancanza di una discussione al riguardo potrebbe anche essere l'origine di certi problemi riscontrati questa sera; si ripromette pertanto di discuterne con i capi gruppo affinché l'oggetto venga messo all'ordine del giorno di una delle prossime sedute del Consiglio comunale.

Il signor **presidente** mette in votazione il complesso della gestione corrente 2003 del Comune che è approvata con 18 voti favorevoli, 6 contrari, 8 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Il signor **presidente** mette in votazione il complesso della gestione corrente 2003 dell'azienda acqua potabile che è approvato con 19 voti favorevoli, 3 contrari e 10 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Il signor **presidente** mette in votazione la gestione degli investimenti (parte 2) del Comune che è approvata con 22 voti favorevoli, 4 contrari e 6 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Il signor **presidente** mette in votazione la gestione degli investimenti (parte 2) dell'Azienda acqua potabile che è approvata con 21 voti favorevoli, 1 contrario e 10 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 24 voti favorevoli, 4 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali

BICENTENARIO DEL CANTONE TICINO

Con MM no. 86 del 20 dicembre 2002 è chiesto un credito di fr. 85'000.- per la realizzazione di due momenti commemorativi in occasione del bicentenario della nascita del Cantone Ticino.

La Commissione della gestione, con rapporto del 17 febbraio 2003, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **presidente** apre la discussione.

Interviene la signora **Elena Zaccheo** facendo presente che:

“Quale relatrice del rapporto della Commissione della gestione, mi permetto di intervenire brevemente, sull’oggetto in fase di dibattito, per due motivi. Il primo per caldeggiare l’approvazione del credito, per le ragioni già ampiamente espresse nel documento commissionale sulle quali ritengo pleonastico ritornare. Concedetemi di ringraziare pubblicamente la Commissione ad hoc, i servizi culturali e l’Ente per le iniziative del Locarnese, per l’organizzazione di questo evento. Il secondo motivo. Ritengo sia opportuna una presa di posizione da parte di questo consesso, sull’inadempimento del Cantone nella realizzazione del museo archeologico. Una rivendicazione formale del legislativo della città di Locarno, riattualizzerebbe il problema e avrebbe, probabilmente, un impatto dirompente e non solo a livello di media. Va notato che votiamo un credito di fr. 85'000.- - con una partecipazione del Cantone di fr. 20'000.- - quando lo stesso ci deve una decina di milioni per la realizzazione del museo, solennemente promesso 50 anni fa. Basta rendersi conto di quanto è costato il museo dell’arte di Lugano e l’archivio nuovo di Bellinzona, per constatare come siamo stati bellamente turlupinati. La città e la regione devono quindi, con forza e coraggio, riprendere la questione e ricordare allo Stato gli impegni assunti, proprio in occasione di questi momenti celebrativi e quindi di forte contenuto politico e simbolico.”

Interviene il signor **Gian Franco Perazzi** precisando che il 1 Agosto costituirà la commemorazione ufficiale della Città in occasione del 200.mo.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene sottolineando le occasioni perse per ottenere qualche intervento da parte dell’esecutivo cantonale e richiamandosi alle parole formulate recentemente dalla Consigliera di Stato signor Pesenti, propone di chiedere ufficialmente che la sede del museo archeologico venga stabilita a Locarno e ciò a parziale compensazione di altre occasioni non accordate alla Città e per mitigare una certa perdita culturale della Città o dei suoi dintorni. Sulla base di questo monito e nell’auspicio che ci siano delle occasioni di ritrovare la regione compatta, che faccia quadrato attorno alle nostre rivendicazioni per marcare la credibilità dell’agglomerato, appoggia la richiesta di credito.

La signora **Tiziana Zaninelli** ringrazia per gli interventi positivi. Per il resto afferma che il Municipio ha bussato a diverse porte e si augura che vengano aperte. Su questo argomento parlerà più oltre anche il signor sindaco.

Non essendoci altri interventi il signor presidente mette in votazione le richieste municipali che sono approvate come segue:

1. è stanziato un credito straordinario di fr. 85'000.- per la realizzazione di due momenti commemorativi in occasione del bicentenario della nascita del Cantone Ticino;
 2. il credito sarà iscritto al conto no. 365 “Contributi propri ad istituzioni private”;
 3. il sussidio già assicurato di fr. 10'000.- e ulteriori eventuali aiuti nonché introiti per la vendita del catalogo valutato in fr. 30'000.- andranno iscritti al conto no. 469 “Altri contributi per spese correnti”;
 4. a norma dell’art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell’art. 62 cpv. 2 LOC con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

MOZIONI E INTERPELLANZE

I signori **Paolo Caroni e Alain Scherrer** presentano la seguente interpellanza:

“Nel febbraio 2000 sui giornali ticinesi si cominciava a discutere dell’eventuale ubicazione della nuova facoltà universitaria d’informatica nella Svizzera Italiana. Indipendentemente dai vari articoli e dalle prese di posizione di singole persone sulla stampa, traspariva comunque la volontà chiara ed indiscussa di gran parte della popolazione affinché **i Comuni del Locarnese** – per una volta – **si unissero e chiedessero con decisione una facoltà nel Locarnese**. Il 4 marzo 2002 i sottoscritti inoltrarono un’interpellanza a cod. lod. Municipio chiedendo se il lod. Municipio intendesse agire presso le autorità competenti al fine di non lasciarsi sfuggire l’università, cosa s’intendesse intraprendere e se si erano già contattati i Comuni vicini per creare un fronte comune. Durante la seduta del Consiglio Comunale del 25 marzo 2002 il lod. Municipio rispose che in merito a questo argomento “è stato particolarmente tempestivo” e che “si è rapidamente attivato scrivendo al Consiglio di Stato per sollecitare un esame serio della situazione che si sta creando in Ticino”. Il mese seguente (10 aprile 2002), cod. lod. Municipio scrisse sui giornali che si stava “prendendo contatti con personaggi del mondo scientifico e politico della regione affinché si possa dare il via a questa facoltà nel locarnese (...)”. Leggendo i giornali di mercoledì 19 giugno 2002, sembrava che Locarno avesse per una volta mostrato i muscoli a Bellinzona e che le cose si stessero muovendo. Difatti, alcuni giornali intitolarono: “Per la facoltà andremo sulle barricate. Risoluzione del Municipio che avrà il sostegno di un comitato. Il Sindaco Balerna: si tratta di un atto dovuto a Locarno e al Locarnese”; “Università: Locarno fa sul serio. Disponibili la sede e le sinergie con le industrie – La battaglia sarà anche politica”; “L’USI a Locarno? <<Un atto dovuto!>>. La città spinge per la creazione della Facoltà d’informatica”. In poche parole, questo **comitato** ad hoc si sarebbe occupato di portare la facoltà a Locarno. Oggi, 6 dicembre 2002 tutti i quotidiani cantonali scrivono e applaudono a caratteri cubitali la presentazione della nascente facoltà di informatica, che “naturalmente” avrà sede a Lugano. Visto quanto precede e considerato che oltre ai fatti riportati nella presente interpellanza nulla si è più saputo in merito all’agire del lod. Municipio e del comitato, i sottoscritti con la presente interpellanza chiedono a cod. lod. Municipio:

1. **Cronologicamente** cosa ha fatto il lod. Municipio a partire da marzo 2002?
2. **Cronologicamente** cosa ha fatto il comitato da quando è stato costituito?
3. Nel caso in cui non fosse già stato risposto nelle domande 1 e 2:
 - 3.1 Chi sono state le persone di contatto a Bellinzona?
 - 3.2 A quali autorità cantonali e/o singole persone si è scritto? In che data?
 - 3.3 Che risposte si sono ottenute?
 - 3.4 Da chi e quando?
 - 3.5 Che proposte sono state fatte da Locarno per attirare la facoltà?
 - 3.6 Quali Comuni sono stati contattati?
 - 3.7 Che risposte si sono ottenute? Quando e da chi?
4. Il lod. Municipio ritiene di aver fatto tutto il possibile per ottenere la facoltà?
5. Che cosa intende fare il lod. Municipio nei prossimi giorni (al più tardi nelle prossime settimane) per cercare di fare cambiare idea al Cantone in merito all’ubicazione della facoltà di informatica?
6. Ritiene il lod. Municipio di aver adeguatamente coinvolto tutti gli attori politici, professionali ed economici della regione per cercare di ottenere la facoltà?
7. I Comuni vicini hanno contribuito attivamente per cercare di ottenere la facoltà? Se sì, quali?
8. Il comitato costituito ha steso un rapporto al lod. Municipio sul suo operato? Se sì, quale è il contenuto? Se no, intende chiederlo il lod. Municipio?”

A nome del Municipio risponde il signor sindaco il quale, in esordio, afferma che se si è detto che bisogna bussare alla porta e che verrà aperto, può garantire che la realtà non è proprio così. Nel rispondere all'interpellanza ricorda che c'è una cronologia densa di avvenimenti, che cercherà di sintetizzare nella misura massima possibile. Deve fare presente che se può sembrare che ci sia stato un vuoto verso l'esterno ciò non significa che il Municipio sia rimasto inoperoso. In realtà si è operato in modo discreto verso il Cantone non facendo passi verso l'esterno ma restando nei solchi delle vie istituzionali. E' stato istituito un gruppo operativo e di promozione formato da chi parla unitamente al dott. Marco De Carli e al dott. Giorgio Alberti, e del quale facevano pure parti consiglieri nazionali, consiglieri degli Stati, presidenti di partito, presidenti dell'USI, presidenti della Comcom, membri della SUPSI, i sindaci di Bellinzona e Lugano, come pure il presidente del Festival. Questo gruppo è stato costituito per appoggiare la creazione della nuova facoltà dell'USI a Locarno e nel Locarnese. Ci si è mossi in questa direzione inviando delle lettere il 22 marzo 2002 a cui sono seguite numerose riunioni di comitato anche perché le cose si muovevano assai rapidamente soprattutto alla luce di articoli pubblicati sulla stampa che davano atto di una situazione diversa da quella considerata per Locarno.

Ricorda che si parlava della creazione di un polo biologico a Bellinzona e del carattere universitario dell'Alta Scuola Pedagogica a Locarno. Una lettera inviata al Consiglio di Stato indicava che per le quattro località in discussione quella dell'informatica poteva trovare accoglienza a Locarno o nella sua regione. Che le cose non stessero andando come immaginato è venuto da una prima presa di posizione del Consigliere di Stato Gendotti, sulla base del rapporto dell'apposito gruppo formulato al Consiglio di Stato il 4 luglio 2002 e pubblicato sulla stampa l'11 luglio 2002. Nel contempo il Consiglio di Stato dava l'avvio allo studio di fattibilità, mentre diverse prese di posizione venivano pubblicate in concomitanza dell'edizione 2002 del Festival. Nel mese di ottobre il Corriere del Ticino pubblicava un'informazione secondo la quale la facoltà si sarebbe insediata a Lugano. Alla luce di questa informazione il 5 novembre 2002 il Comitato interpellava il Consigliere di Stato Gendotti per sollecitare una decisione a favore di Locarno o del Locarnese dove si offrivano delle sedi opportune o terreni per ospitare la struttura. Passava ancora del tempo quando il 5 dicembre 2002 il Dipartimento dell'educazione e della cultura ritornava sulla questione dello splitting delle strutture universitarie e evidenziava che una differenziazione delle sedi non veniva considerata opportuna. A quel momento il sindaco di Lugano caldeggiava una soluzione a favore di Locarno in modo che ogni regione avesse una opportunità e che nel Cantone si potesse operare con sedi allargate. All'inizio del 2003 una svolta è intervenuta con la situazione circa il calcolatore di Manno che ha pesato assai anche in concomitanza del fatto che precedenti locali dei laboratori di biologia di Via Buffi, successivamente trasferiti a Bellinzona, permettevano una loro utilizzazione da parte della nuova facoltà dell'USI. Il Municipio continua a lottare anche se le scelte sembrano definitivamente orientate per l'ubicazione di Lugano. Osserva comunque che la questione la si poteva risolvere e che le necessarie sinergie si potevano certamente trovare. Attualmente può dire che, a suo modo di vedere, le decisioni sono state prese per l'80% e che il lavoro fatto è stato vano. Si sta lavorando con il Municipio e con la collega signora De Dea, unitamente agli industriali della regione, per cercare di portare almeno la facoltà di Meccatronica nel Locarnese.

Il signor **Paolo Caroni** si dichiara parzialmente soddisfatto per quanto riguarda la cronologia degli avvenimenti; non è soddisfatto per le modalità operative scelte dal Municipio. A suo avviso le persone del Comitato potevano fare di più, in modo particolare si dovevano attuare maggiormente le sinergie con altri comuni e con gli operatori economici della regione. Si è quindi mancato un po'. Per quanto riguarda il discorso sullo splitting constata che per gli altri comuni il concetto funziona mentre per noi no.

Da ultimo è forse dell'avviso che dopo il licenziamento del messaggio governativo il Comitato doveva intervenire direttamente presso i gran consiglieri della regione, analogamente a quanto fanno gli altri comuni in situazioni simili.

Vista la tarda ora l'interpellanza presentata dal signor Alain Scherrer e confirmatari è riportata alla prossima seduta.

Non essendoci altri interventi il signor **presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta.

Il verbale delle risoluzioni della seduta è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: